

MERCATI E CONCORRENZA

# Quando il maestro tedesco sbaglia a dar lezione

## Se il «maestro» sbaglia a dar lezione

di **Marco Fortis**

**G**ermania e Francia, e molti Paesi del Nord Europa, in particolare Olanda e Finlandia, sono soliti guardare all'Italia e alla sua economia dall'alto verso il basso. E si ergono spesso e volentieri a maestri. Ci criticano per il nostro alto debito pubblico, ma ignorano che in valore assoluto, cioè in miliardi di euro, il debito italiano è stato superato da quello della Germania e verrà raggiunto nel 2013 da quello della Francia (che era la metà del nostro 20 anni fa).

**D**al 2009 al 2011 il debito pubblico italiano è cresciuto di soli 4,1 punti percentuali di Pil, quello francese di 6,6 punti e quello tedesco di 6,8. È giusto che i "maestri" bacchettino la Spagna, il cui debito pubblico nell'ultimo biennio è aumentato di 14,6 punti di Pil, nonché il Portogallo (+24,5 punti), la Grecia (+35,9) o l'Irlanda (+43,1). Ma l'Italia i suoi compiti a casa li sta facendo, e sarebbe giusto che i "maestri" ce lo riconoscessero, appoggiando senza riserve lo scudo anti-spread voluto dal premier Monti.

I "maestri", poi, non sempre sono tali. Nel campo delle liberalizzazioni, ad esempio, spesso si comportano come veri discoli e sono parecchio indietro rispetto all'Italia. Nell'ultimo indice delle liberalizzazioni 2011 in Italia elaborato dall'Istituto Leoni, Germania e Francia non sono prese come benchmark in nessuno dei 16 settori esaminati. Nell'energia la Francia è ancora molto chiusa e la Germania è piuttosto ingessata. Dal 1999 al 2010, secondo l'Eurostat la quota del più importante generatore sul mercato elettrico è scesa in Italia dal 71%,

mentre in Francia è diminuita solo dal 94% all'87% e in Germania, dove la forza degli ex monopolisti locali non è mai venuta meno, il primo operatore detiene più o meno la stessa quota di 11 anni fa (intorno al 28%).

Ma anche nel settore dei servizi i "maestri" di compiti ne devono ancora fare parecchi. «La Germania - ha dichiarato qualche tempo fa in un'intervista al Sole 24 Ore Pier Carlo Padoan, capo economista e vicesegretario generale dell'Ocse in occasione della presentazione di un rapporto sulla prima economia europea - è un Paese che soffre da anni di investimenti insufficienti, soprattutto nel settore dei servizi. Molti dei problemi di cui soffre l'Italia in termini di concorrenza insufficiente, eccessiva burocrazia, rimozione di barriere all'entrata, e che il Governo Monti ha cominciato ad affrontare, ce li ha anche la Germania, ma lì si è mosso ben poco». Lo ha riconosciuto la stessa cancelliera Angela Merkel nel recente incontro bilaterale Italia-Germania quando nella conferenza stampa ha affermato che Berlino «non ha ancora aperto completamente il suo mercato dei servizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA QUOTA**

Il più importante generatore sul mercato elettrico in %

